

Per l'Armenia

A Fabbrica Europa
spettacolo teatrale
sul genocidio

di **Edoardo Semmola**
a pagina 14



Il festival

Dal 7 maggio la rassegna internazionale che porta in città danza, teatro, musica
Uno spettacolo teatrale per i 100 anni del genocidio, tante prime nazionali
E il ritorno dell'ultimo disco dei Cccp con la band originale e i nuovi cantautori

FABBRICA D'ARTI L'ARMENIA ALLA LEOPOLDA

Cento anni dal genocidio armeno raccontati da cantastorie curdi e, in prima nazionale, dai polacchi Teatr Zar attraverso un «buco della serratura» della memoria che interseca diverse generazioni (*Armine, Sister*, 7 maggio). Oppure: storie antiche di latitudini lontane trasformate dal coreografo coreano An Eun-mi in un viaggio visionario che trasfigura il passato in un'atmosfera futuribile: *Zap*, 7 maggio. Poi: far incontrare un mito vintage come l'album *Epica Etica Etnica Pathos*, canto del cigno degli intramontabili Cccp, con le voci dei protagonisti della musica indipendente di oggi (16 maggio). Ancora: creare una sinfonia di immagini e strumenti dal vivo intorno al concetto di «fabbrica», con gli arrangia-

menti del maestro Enrico Gabrielli a segnare il tempo di un mondo del lavoro che fu (*Unità di sonorizzazione*, 17 maggio). Fabbrica Europa, alla sua 22esima edizione, sembra voler ritornare al senso profondo per cui il festival è nato: parlare del passato con il linguaggio del presente e lo sguardo al futuro, far incontrare culture diverse nel tempo e nello spazio unendo allo stesso tempo le sue tre anime: danza, teatro, musica. Dal 7 al 17 maggio avrà il suo corpo centrale alla Stazione Leopolda, per poi espandersi tra Cantiere Florida, Le Murate, i teatri Verdi, Goldoni ed Era di Pontedera fino al 3 luglio, quando la fine della kermesse culminerà con il Festival au Desert. Uno degli «intrecci» che si ripete è proprio quello

tra la visione «europea» di Fabbrica e lo sguardo sull'Africa – grazie all'anteprima del 17 maggio con Boubacar Traoré – del Festival au Desert diretto da Maurizio Busia che coordina anche le attività musicali di Fabbrica insieme a Maurizia Settembri per la danza e Roberto Bacci per la prosa. Sono 50 gli eventi tra le varie discipline, con una «particolare attenzione sull'arte scenica asiatica» come sottolinea Maurizia Settembri. E con alcune prime nazionali tra cui il balletto *Pa Ethos* di Sang Jija (8 e 9 maggio) e *R-Esistere* di Giulio d'Anna (21 e 22 maggio) e la riproposizione di *Epica Etica Et-*



nica Pathos con da una parte i musicisti originali Gianni Marrocco, Massimo Zamboni, Francesco Magnelli e Giorgio Canali, mentre alla voce Giovanni Lindo Ferretti sarà «sostituito» da Ginevra di Marco e Angela Baraldi (già a loro volta figlie dell'esperienza Cccp-Csi) e dagli artisti più validi del nuovo panorama cantautorale come Brunori Sas, Lo Stato So-

ciale, Appino degli Zen Circus e Max Collini degli Offega Disco Pax. «Per far incontrare sotto lo stesso palco, per una volta – spiega Busia – i 50-60 anni che amano i Cccp con i 15-20 enni che ascoltano i nuovi autori». Per info: fabbricaeuropa.net.

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXII edizione
Dal 7 maggio torna il festival Fabbrica Europa che andrà avanti fino al 3 luglio. Oltre alla Stazione Leopolda coinvolgerà il Teatro Cantiere Florida, il Goldoni, Museo del Novecento, Le Murate, Istituto Francese, Teatro Verdi, Teatro Era di Pontedera, Palazzo Strozzi (accanto: scena di «Empty moves» di Angelin Preljocaj)

